

Francia. Il presidente annuncia progetti per 35 miliardi, soprattutto nei trasporti - Cantieri aperti nel 2012 per dieci anni

Sarkozy lancia la Grande Parigi

Una metropolitana intorno alla città collegherà i poli economici della cintura

Attilio Geroni

PARIGI. Dal nostro corrispondente

La metropoli ideale e un po' visionaria di un uomo pragmatico. Nicolas Sarkozy ha vestito ieri i panni dell'architetto e urbanista per ridisegnare il volto della capitale e della regione che le sta attorno. Il sogno che vuole coniugare un'ambizioso, sviluppo sostenibile e crescita economica si chiama Grand Paris. Non più un agglomerato dove le linee di confine sono marcate dalla periferia, dalla fine della bellezza e dall'inizio di incoerenza, abbandono e disagio sociale, ma una struttura multipolare dove i diversi centri di eccellenza - culturali, finanzia-

ri, artistici, industriali, di ricerca medica - siano collegati tra loro da una nuova rete di trasporti. I lavori dovranno cominciare prima del 2012, ha promesso il presidente francese in un discorso alla Cité de l'Architecture. E per rispettare i tempi bisognerà dotarsi al più presto di un quadro giuridico, normativo e finanziario, vale a dire un progetto di legge da presentare entro ottobre.

La sfida è titanica: 35 miliardi di investimento e dieci anni di lavori per trasformare non solo la capitale, ma il rapporto di quest'ultima con i dipartimenti dell'Île de France e viceversa. L'opera più importante, frutto

della proposta del segretario di Stato allo sviluppo della Regione Capitale, Christian Blanc, è la nuova rete di metropolitana veloce - in tutto 130 chilometri, funzionante 24 ore su 24 - che collegherà questi poli d'interesse e centri d'eccellenza. Un "grande otto", come è stato soprannominato, per coprire un'area che va fino a

LA VISIONE DELL'ELISEO

Allo studio una legge urbanistica che renderà più agevole la costruzione di torri e grattacieli, oggi rari e impopolari

Roissy (Nord-Est), Clichy-Montfermeil (Est), Villejuif e Orly (Sud), Versailles e Saclay (Sud-Ovest), la Défense (Ovest). A questo si aggiungerà un potenziamento della Rer, la linea regionale non meno congestionate di alcune linee di metro.

Il verde dovrà impadronirsi della nuova metropoli, capitale mondiale dello sviluppo sostenibile: parchi; giardini pensili sui tetti degli edifici; un grande bosco nel cono di rumore dell'aeroporto Charles de Gaulle dove saranno piantati un milione di alberi, in grado di assorbire 13 tonnellate di emissioni di Co2 all'anno. «La Grande Parigi smetterà di es-

sere un agglomerato urbano per diventare una città quando non si parlerà più di periferie e quando non vi saranno più le zone urbane cosiddette sensibili». Sarkozy ha promesso, nello stesso arco di tempo, la costruzione di 70mila nuovi alloggi ogni anno. Un ritmo forsennato che per essere raggiunto avrà bisogno di un nuovo quadro normativo, come ad esempio una liberalizzazione nella concessione dei terreni aumentando il loro coefficiente di occupazione. Nessuna preclusione, inoltre, per i grattacieli: «Perché proibire di costruire delle torri se queste sono belle, se si iscrivono con armonia nel paesaggio urba-

no? Si può costruire alto, basso, grande o piccolo, ma a patto che sia bello. La sola cosa esecrabile è la bruttezza», ha detto il presidente alla cerimonia d'apertura della mostra sulla Grand Paris, cui partecipano dieci studi d'architettura, francesi e internazionali, che già nei mesi scorsi avevano già presentato i loro progetti per il futuro della metropoli. Uno di questi, almeno come suggestione, è stato fatto proprio dal presidente, che vuole fare di Le Havre «il porto della Grande Parigi e della Senna l'asse vitale attorno alla quale la metropoli si svilupperà e ordinerà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETI DA RAFFORZARE



Dodici milioni di abitanti

■ Per realizzare «Grand Paris» in dieci anni, Nicolas Sarkozy intende investire 35 miliardi di euro solo in infrastrutture
■ Il progetto prevede una metropolitana automatica (nell'immagine un rendering di una soluzione allo studio) che circonda la città per 130 chilometri unendo le periferie, viaggiando a 80 chilometri

all'ora, 24 ore su 24. Creando un agglomerato di 12 milioni di persone. Sarà una città policentrica ed ecologica
■ Verranno raddoppiate le case costruite nella regione, al ritmo di 70mila all'anno
■ Dieci team di architetti sono stati coinvolti, i lavori inizieranno nel 2012. A ottobre il disegno di legge. In 20 anni verrà creato un milione di posti di lavoro